**S.O.S. P A D O V A!**

**APPELLO**

**PER**

**UNA RESPONSABILITA’ CIVICA!**

Padova perde posizioni in tutti i campi.

L’emergenza occupazione, l’allarme povertà, l’emorragia di giovani, la verticale decrescita non solo demografica impongono di cambiare verso a questa campagna elettorale.

**Urge un impegno soprattutto civico**. Per condurre la nostra amata città fuori dalla astratta polemica di schemi che scimmiottano le dinamiche politiche nazionali e che in questo articolato frangente Padova semplicemente non si può permettere.

Padova, innanzitutto, deve ritrovare contenuti e obiettivi, deve compattarsi su poche, ma precise risposte, per uscire dalle secche, per ripartire, abbeverandosi alla “sua” *patavina libertas*.

Ospedale, trasporto pubblico, insicurezza, solitudine, disoccupazione, vocazione all’innovazione impongono soprattutto una responsabilità civica. Ogni altra contesa è contro Padova!

Il nuovo modello di sviluppo di cui ha bisogno Padova ha un riferimento ideale semplice: al centro ci deve essere la persona concreta e i luoghi familiari, comunitari, educativi, associativi, imprenditoriali e professionali in cui essa si sviluppa, dovendo il Comune concepirsi a supporto di questi  livelli della vita sociale.

Padova deve ridiventare la capitale, motore del nord-est nell’innovazione, nella logistica, nell’educazione, nella formazione, nei servizi, nel non profit, nella spiritualità.

Contestualmente, Padova deve offrire bellezza e accoglienza a chi lavora, alle famiglie, a chi è in difficoltà, alle comunità intermedie di ogni tipo.

Padova, cioè, ambisce ancora a diventare la città a misura d’uomo per eccellenza.

Così, come libere espressioni civiche e popolari, lanciamo un

**“MANIFESTO-APPELLO”**

**PER**

**RIBALTARE I METODI**

**OSPEDALE: NUOVO DAL VECCHIO**

**IL *BOULEVARD* DEL FUTURO &**

**INNOVAZIONE E LOGISTICA PER LA ZIP**

**4.0 & … *social street***

**Nel trecento d’Italia, *LA CULLA DELL’ARTE***

***come CAPITALE della CULTURA***

**FUORI DALL’IMMOBILITA’**

**COMUNITÀ contro le POVERTA’**

**SICUREZZA CON TUTTI, cioè per tutti!**

**\***

**1**

***CAMBIARE il METODO:***

***CONOSCERE! CONDIVIDERE! DECIDERE!***

1. Lo Statuto prevederà un “Consiglio vasto”, articolato per commissioni e aree territoriali, anche con tutti i candidati al Consiglio Comunale, da consultarsi nelle scelte più importanti e come recettore immediato di istanze cittadine;

2. Nelle 33 Aree Urbane verranno individuati, anche fra i candidati non eletti, “Mediatori Urbani”, garantendo, fra l’altro, una assemblea annuale fra l’Area Urbana e l’Amministrazione per monitorare lo stato dei servizi erogati e favorire il decentramento degli stessi;

3. Appositi tavoli garantiranno il confronto permanente con le rappresentanze associative e i comuni dell’Area Urbana.

4. Vanno costruiti rapporti costanti e stilati specifici e chiari patti con le altre istituzioni, quali, innanzitutto, Università, Fondazione e Camera di Commercio, nonché con la provincia, la Regione ed il Governo.

**2**

***NUOVO OSPEDALE?***

***Si, MA A PARTIRE DAL VECCHIO SITO!***

L’ospedale nuovo è necessario.

Più specificatamente è necessario un nuovo ospedale tecnologico, la cui valutazione tecnica è rimessa ad Università e Regione. Ma, qualsiasi soluzione si assuma, NON è accettabile che nell’area attuale rimanga il nulla! Un “buco” che diventerà degrado inaccettabile. Quindi, si verifichi più seriamente il modello “nuovo su vecchio”, e, in ogni caso, si inizi a decidere cosa rimane sul sito storico a partire dalla ospedalità di base, che ha esigenze diverse da quella tecnologica (ad es. Policlinico e altre strutture per la ordinaria attività terapeutica e allargamento dello IOV), che non può essere totalmente dismesso!

Inoltre, va da subito indicato il nuovo sistema della sanità padovana, nel quale deve essere previsto un numero congruo (10-12) di “centri di medicina di prossimità”, rivolti specialmente ai servizi per anziani e bambini.

La bozza di accordo Regione - Comune - Università - Provincia va, perciò, riscritta nel senso detto.

**3**

***PER LO SVILUPPO,***

***CONTRO LA DISOCCUPAZIONE.***

***INNOVAZIONE, RICERCA, NUOVA IMPRESA,***

***NEL* BOULEVARD *DEL FUTURO***

Torneranno crescita e occupazione se sapremo attirare a Padova nuove funzioni centrali per il Nord-est, per l’area della c.d. Alpe – Adria, dove a Padova, si incrociano il corridoio 5 e l’asse adriatico.

L’asso nella manica é l’Università e le potenzialità di ricerca e innovazione che vanno messe in filiera con le reti di impresa e dei servizi tecnologicamente avanzati.

Dunque, la conoscenza va trasferita costantemente e progressivamente al tessuto produttivo!

Padova sarà la capitale degli *hub innovation center* (che mettano assieme ricerca, spin off universitari, trasferimento di tecnologia, filiere e reti imprenditoriali, anche nuove, Parco Scientifico e sede delle imprese) nell’area della Fiera, creando una identità anche urbana in tal senso con un prestigioso *boulevard* “dei servizi e del futuro” dalla Stazione alla Stanga, fino a Padova 1 e oltre.

Potremo, poi, attirare la produzione manifatturiera di ultima generazione, all’altezza delle più avanzate sfide, anche con la rimodulazione della disciplina urbanistica della zona industriale,

Nella stessa zona industriale serve anche una decisa scelta a favore della logistica, ivi compreso l’abbassamento dell’IMU per tali aree, la riconsiderazione della strada ferrata passante per la ZIP e di qui favorire una visione unitaria della logistica fra Trieste e Venezia, in cui Padova può svolgere un ruolo di back office.

Più in generale, l’urbanistica deve generarsi sulle dinamiche sociali per promuovere sviluppo in funzione dei cittadini e non viceversa.

Ancora sul piano delle strategie di sviluppo, “Padova 4.0” è un positivo esempio di percorso partecipativo, che si è concretizzato in un ventaglio di obiettivi precisi e funzionali allo sviluppo, cosicché le importanti risorse messe a disposizioni vanno utilizzate innanzitutto per innovazioni infrastrutturali, volano strategico di sviluppo per l’intera comunità.

Pertanto, questo percorso va continuato e messo in relazione con le potenzialità del piano nazionale “industria 4.0”.

Vanno, inoltre, anche drasticamente abbassati i valori catastali (IMU e TASI) per sostenere reti di piccole imprese e filiere di negozi nei quartieri, per le quali va anche lanciata una azione di “padova social street”, con una promozione, attraverso un misto di new media e animazione territoriale, dell’economia a chilometro zero sia sul fronte dei servizi alla persona, che sulla promozione del commercio di prossimità.

***4***

***PER LO SVILUPPO,***

***CONTRO LA DISOCCUPAZIONE.***

***TURISMO E CULTURA***

***per ritrovare la “culla delle arti”***

*Per il grande desiderio che avevo di vedere | la bella* [*Padova*](http://it.wikiquote.org/wiki/Padova)*, culla delle arti sono arrivato… | ed a Padova sono venuto, come chi lascia | uno stagno per tuffarsi nel mare, ed | a sazietà cerca di placare la sua sete.”*

# (Shakespeare)

Padova e la sua provincia é lo spaccato più splendido del ‘300 italiano, con un mix unico di arte (Giotto), monumenti (Salone), cultura (Bo), fede (Sant’ Antonio), fra terme con proprietà uniche e back office della laguna veneziana.

E la dimensione fluviale potrà diventare una inattesa prospettiva per nuovi turisti, padovani compresi ...

Va dichiarata guerra ai mille circuiti isolati e introdurremo uno sguardo globale, anche con accordi con le terme e Venezia, coniugando la convegnistica, la cultura il turismo, i flussi religiosi di milioni di persone, cui proporre un contesto impareggiabile, a tutto beneficio del commercio, dei servizi e della sicurezza urbana.

Per questo va radicalmente valorizzata l’esperienza positiva della DMO (che organizza e distribuisce i flussi turistici), anche allargandola al bacino termale, agli aeroporti, nonché, ad esempio, ai consorzi legati alle produzioni agricole e vitivinicole.

Padova va candidata come città “capitale della cultura”.

**5**

***PER LO SVILUPPO,***

***FUORI DALL’IMMOBILITA’,***

***NEI* BOULEVARD *dei padovani***

Il metrobus deve diventare il sistema per arrivare ovunque, subito connettendo il boulevard del futuro, con una circolare FS-Tribunale-Centro Congressi- Cittadella-Fiera e dalla linea per l’area ospedaliera. A tale scopo va chiuso l’Arco di Giano e spostato il traffico passante a nord dell’asse ferroviario

Non può più aspettare la metropolitana regionale, con le prime stazioni interne di San Lazzaro, San Bellino, Ponte di Brenta e un collegamento fra SFMR e Zona Industriale.

Vanno moltiplicati i “centri”, per far vivere ovunque la città, costruendo fuochi urbani e vivaci *boulevard* nei luoghi vissuti e lungo le linee SIR, con piazze di servizi (comunali, regionali, postali, commerciali, bancari, direzionali).

La Stazione può diventare un ponte fra centro e Arcella, sul modello di Tiburtina.

Il Centro deve essere dotato di un sistema moderno di parcheggi, anche sfruttando aree facilmente recuperabili da ex caserme o parte di esse, quali le aree della “Prandina”, della “Piave”, della “Salomone”, di aree pubbliche ad est del centro, dalle quali possono realizzarsi anche nuovi percorsi pedonali che valorizzino zone centrali sottoutilizzate (es. Riviera San Benedetto/via San Prosdocimo/p.zza Capitaniato); con le necessarie verifiche di impatto ambientale si devono cercare soluzioni sotterranee in project financing.

**6**

***COMUNITÀ contro POVERTÀ.***

***SCUOLA, FAMIGLIA, NO PROFIT***

***per un’ACCOGLIENZA per tutti UTILE***

La nuova povertà incalza drammaticamente e gli interventi sociali arrancano.

Vanno messi assieme sociale, sostegno alla casa e aiuto al lavoro, perché la persona é una! Con il supporto di realtà sociali vivaci come il CSV, vanno censite e riconosciute, messe in rete e supportate le mille forme di solidarietà esistenti fra le famiglie, nelle parrocchie, nel *non profit*.

In tal senso, va favorita la figura del “volontario di comunità” per poter accorgersi tempestivamente delle situazioni di disagio e collegarle alla rete di solidarietà.

La famiglia va sostenuta come istituzione e come primo punto di formazione dei nuovi cittadini. Una comunità con famiglie forti è una comunità forte e in grado di affrontare le difficoltà. Per questo:

l’area dell'ex Macello di via Orus può diventare il primo villaggio h24 per bimbi, nonni, famiglie e giovani (*Family park*), ospitando aree ludiche tradizionali e zone con giochi interattivi, utilizzando anche il planetario, le mura e magari giochi d’acqua o giri in barca nei fiumi e sulle rive, anche collegandosi con gli spazi e i camminamenti cinquecenteschi della golena San Massimo e del “castelnuovo”.

Deve essere data nuova linfa agli impianti sportivi padovani, ristabilendo la posizione di fulcro educativo dello sport per giovani e bambini.

Devono costruirsi, dopo decenni!, abitazioni in edilizia convenzionata ed erp, valorizzando i soggetti attuatori che dimostrino di essere composti da giovani e da persone del territorio, in modo da favorire il mantenimento delle relazioni comunitarie anche nel passaggio verso l’età adulta.

Attorno ai tanti “nonni” che supportano le famiglie vanno ripensate politiche della casa e servizi ai bambini, perché ciò consente ai più piccoli di vivere una "appartenenza", ma anche di risparmiare spesa sociale sui servizi all’infanzia.

Nei parametri di attuazione di edilizia convenzionata o perequativa o in altri spazi pubblici devono crearsi vani condominiali utilizzabili, in forma organizzata, dalle famiglie e dalle mamme per esigenze legate ai figli, a mo’ di piccole ludoteche, che amplierebbero i servizi offerti e creerebbero anche nuova occupazione femminile e giovanile.

Misure speciali sosterranno soprattutto le famiglie con tre e più figli.

Inoltre, per la crescita di ogni persona, la scuola e l’educazione sono i primi fattori da valorizzare. Perciò:

Va realizzato un vero sostegno alla rete pubblica (intesa come strutture sia comunali, sia paritarie) dei nidi cittadini e una incentivazione delle forme di accoglienza flessibili dislocate sul territorio, anche coinvolgendo le aziende.

Devono essere smantellate contro le discriminazioni fra le scuole “pubbliche”, cioè, fra le paritarie e le statali, ponendo fine alla differente erogazione dei servizi comunali a queste istituzioni educative, quali la ristorazione, il trasporto scolastico e la distribuzione di libri.

Comunque, serve una intelligente vigilanza affinché nelle scuole e fra i giovani non si pongano in essere campagne di matrice ideologica, ponendo mano al deficit di conoscenze oggettive sui temi più sensibili in tema di crescita della persona.

Iservizi comunali dovranno interloquire e verificare con le scuole le esigenze dei giovani, intercettando subito i sintomi del loro disagio.

**7**

***TORNARE ALLA BELLEZZA URBANA!***

***LIBERARE LA SOLIDARIETÀ DELLA SICUREZZA***

***CONTRO IL DEGRADO e LA PAURA***

Va estirpato alla radice il dilagare dell’illegalità, della clandestinità e dell’insicurezza, innanzitutto vivacizzando tutto il tessuto e l’arredo urbani anche con le azioni già descritte. Inoltre:

Si chiederà al Governo la localizzazione di un centro dove portare i clandestini dediti alla delinquenza, togliendoli dalle strade;

urge un capillare controllo del territorio, con la presenza delle forze dell’ordine e agenti in borghese davanti a scuole, parchi cittadini, supermercati, centro storico, stazione dei treni, Arcella e proprio per le gravissime emergenze dell’Arcella verrà indicato un pro-sindaco dedicato a questa parte del territorio.

Serve una lotta senza quartiere contro furti e spaccate con un piano di lavoro in collaborazione tra Comune ed esercenti che doterá di telecamere per videosorveglianza 24h su 24h tutti i negozi e gli esercizi commerciali, per cui, usando anche le potenzialità del nuovo “decreto sicurezza”; negozi ed esercizi commerciali, come le strade e i condomini, grazie a deduzioni IMU e TASI, saranno dotate di telecamere con *alerts* automatici e vigilanza in forma associata collegate alla sala informatica della Questura e a centrali uniche di intervento. Verrà promossa la “Security passiva”, moltiplicando chi vigila senza oneri diretti per il Comune.

Con le autorità preposte alla sicurezza vanno organizzati incontri fissi a cadenza almeno mensile, al tempo stesso promuovendo i migliori collaborazioni per la sicurezza con le comunità straniere presenti in città.

Serve un nuovo piano di illuminazione generale della città, delle mura, degli angoli dimenticati.

Saranno organizzate verifiche costanti dei “China Ingross” della zona industriale e non solo, con stop a venditori abusivi, accattoni molesti, prostitute e parcheggiatori illegali.

Vanno garantiti controlli sanitari e anti-sovraffollamento degli appartamenti.

Verranno stilate apposite convenzioni per riservare alloggi per carabinieri e Poliziotto nei condomini della città.

LA CAMPAGNA ELETTORALE DEVE DIVENTARE UNAOCCASIONE SPECIALE PER CONFRONTARSI SU ESIGENZE E RISPOSTE CONCRETE!

IL NOSTRO TENTATIVO È PERCIÒ A DISPOSIZIONE DI CHIUNQUE AVVERTA, COME NOI, QUESTA URGENZA.

Padova, 8 aprile 2017

 Il cantiere civico-popolare e “L’albero”